

LUNEDI DELLA QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (37,33-38,6)

Così dice il Signore contro il re degli assiri: Non entrerà in questa città, non vi scaglierà una freccia, non imbraccherà contro di lei lo scudo, non la circonderà di trincee, ma se ne tornerà per la strada per cui è venuto e non entrerà in questa città. Così dice il Signore: Proteggerò questa città e la salverò a causa mia e di Davide mio servo. E uscì un angelo del Signore e uccise nell'accampamento degli assiri centottanta-cinquemila persone: al mattino quando si alzarono trovarono tutti questi cadaveri. E Sennacherib re degli assiri ripartì e andò a Ninive. Mentre in casa adorava Nasarach, dio protettore del suo paese, Adramelech e Sarasar, suoi figli, lo colpirono di spada e poi si misero in salvo in Armenia. Al suo posto divenne re Asordan suo figlio.

In quel tempo, il re Ezechia si ammalò di una malattia mortale. Venne da lui il profeta Isaia, figlio di Amos, e gli disse: Da' disposizioni per la tua casa, perché morirai, non vivrai. Ezechia voltò la faccia verso la parete e pianse davanti al Signore, dicendo: Ricòrdati, Signore, che ho camminato davanti a te con verità, con cuore sincero, e ho fatto quanto è gradito ai tuoi occhi. Ed Ezechia diede in un gran pianto. Allora fu su Isaia la parola di Dio: Va', e di' ad Ezechia: Così dice il Signore, Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime. Ecco, aggiungo al tuo tempo quindici anni, e libererò dal re degli assiri te e questa città: proteggerò questa città.

LETTURE AL VESPRO

Lettura dal libro della Genesi (13,12-18)

Abramo si stabilì nella terra di Canaan; Lot si stabilì in

una città delle regioni circostanti e dimorò a Sodoma. Gli uomini di Sodoma erano estremamente malvagi e peccatori davanti a Dio. Dio disse ad Abramo dopo la sua separazione da Lot: Volgi i tuoi occhi intorno e guarda dal luogo in cui sei verso nord e verso sud, verso oriente e verso occidente, perché tutta la terra che ora vedi la darò a te e alla tua discendenza per sempre. Renderò la tua discendenza come la sabbia della terra: se qualcuno può contare la sabbia della terra, potrà contare anche la tua discendenza. Alzati e percorri la terra nella sua lunghezza e nella sua larghezza, perché la darò a te e alla tua discendenza per sempre. E Abramo levò la tenda e andò ad abitare presso la quercia di Mamre, che è a Ebron, e costruì là un altare al Signore.

Lettura del libro dei Proverbi (14,27-15,4)

Il precetto del Signore è una fonte di vita, fa evitare il laccio della morte. È gloria del re avere un popolo numeroso, mentre il diminuire del popolo è la rovina del sovrano. L'uomo longanime è grande in prudenza, ma il pusillanime è fortemente stolto. L'uomo dallo spirito mite è medico del cuore, ma un cuore sensibile è rovina delle ossa. Chi opprime un povero provoca a sdegno il suo Creatore, ma chi onora lui ha misericordia del povero. L'empio sarà travolto dalla sua malvagità, ma chi pone la sua fiducia nella propria integrità è giusto. La sapienza dell'uomo sta in un cuore buono, ma essa non si riconosce nel cuore degli stolti. La giustizia esalta un popolo, ma i peccati fanno diminuire le tribù. È accetto al re un ministro intelligente; egli allontana il disonore con la propria buona condotta.

La collera manda in perdizione anche i prudenti, ma una risposta rispettosa allontana lo sdegno, mentre una parola che dà pena suscita ire. La lingua dei saggi sa ciò che è buono, mentre quella degli stolti proclama cose cattive. In ogni luogo gli occhi del Signore sorvegliano buoni e cattivi. La cura della lingua è albero di vita, e colui che trattiene la lingua si colmerà di Spirito.

